

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE  
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA



TITOLO: NAPOLI CHE NON MUORE

Metraggio dichiarato .....  
accertato 2498

Marca: Manenti Film

Num.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Annje Dumesnil, addossata all'arbergo maestro dello yacht è felice. Napoli offre al suo sguardo tutto il suo fascino leggendario; da tanti anni attendeva questo incontro con la città dove nacque sua madre. Gli amici Daspure le hanno consentito di muatre finalmente il sogno di tanti anni in realtà. La sera in cui un ristorante di Santa Lucia Enrico Daspuré si trova dopo tanti anni con un suo vecchio compagno di studio Mario De Fusco al quale presente la sua famiglia ed Annie. E' questo il tramite che avvicina fra loro i personaggi della vicenda. Da questa sera, infatti, Mario diventa compagno degli ospiti e li guida alla scoperta di Napoli: S. Martino; Pompei, Torre Gàveta è entusiasta. Lentamente attraverso la visione della città, nasce fra i due giovani una intesa d'amore. Mario De Fusco presenta a Annie la sua famiglia. E' una ricca famiglia di armatori che vivono a Sorrento. La casa è spesso frequentata dal maestro Califano. E' questo l'ambiente in cui Annie ritorna dopo il viaggio di nozze; ella è tutta ebra ancora delle sue illusioni? E nella casa di suo marito è accolta e festeggiata, con sincero affetto. Ma la vita del sogno ora che Mario è tornato a lavoro si scolora nel cuore di Annie. Una grave reazione si fa in lei; ella passa dal suo intimo raccoglimento romantico, a una vita di mondanità. Annie circondata da un gruppo di giovani gaudenti passa le sue ore lontana dalla sua casa. Nulla di male: soltanto il bisogno di stordirsi, per meglio adeguarsi alla sua rinuncia. La casa De Fusco non è fatta per lei qui elle non è compresa, lei a sposato Mario, vuole vivere con Mario e per Mario, si decida suo marito a darle una casa per trovare quella poesia la quale si sono uniti. Il destino infierisce contro Annje, perchè quando più gli animi sono esacerbati contro di lei, il caso vuole che per sua colpa il piccolo Totò s'incontri in unpericolo di morte. Ella si reca nella modesta casa di Califano. Vuole notizie del figlio. Non altro! Mario si dibatte tra due sentimenti quello dell'amore per la moglie, e quello della minaccia di morte che pesa sul bimbo. La festa in casa De Fusco è grande. A questa gioia partecipa anche Califano che canta una vecchia canzone che da tanti anni sopiva nel cuore e su questo canto si chiude la vicenda.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso **14 febbraio 1939** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°

Roma, li Roma 12 luglio 1940 XVIII°

p. IL MINISTRO

*Versis Orzi*